

Del rimanente nessun ridotto di popolo fu più tranquillo, fu più quieto di questo, e ben qui si parve la natia gentilezza, e bontà veneziana; che nessun accidente, nessuna confusione non turbava il patrio spettacolo. Quietamente e piena di buona speranza la gente convenne; quietamente senz'altra speranza, e come un popolo di fratelli, si sciolse, onde la Commissione di pubblica beneficenza, o quel tale di essa che primo meditava sì nobil disegno per vantaggiarne la causa del povero, possono andar lieti d'aver dato in pari tempo alla città uno spettacolo nel suo genere per ogni parte perfetto.

VIII.

L' ULTIMO GIORNO DI CARNOVALE.

El va, el va; il regno del povero carnevale è finito; la maghera e sparuta quaresima già lo incalza e gli è sopra; e mentre la gente con quella nota di scherno, *el va, el va*, per le strade lo insulta, i putti coi fischi, le tabelle ed i zuffoli gli suonan le esequie, e i banditori crudeli ne affrettan l'ora suprema, pubblicandone già il testamento ed i lasciti agli *osti*, *magazenieri e pute da maridar*, il povero vecchio sulla funerea barella, in berretta da notte e traballando, così in virtù delle ultime strette, che del nascosto